Anno XL. Giovedì-Venerdì 15 16 Settembre 1887 N. 214

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'Uficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Gli eroi dell'adulterio

I lettori ricorderanno l'uccisione in Ceccano di Arturo Sindici, sorpreso dal prof. Mola in adulterio con la moglie.

Il prete rifiuta le esequie religiose, e allora per far dispetto al prete, si commuove il Sindaco, la Giunta, tutto il paese, che, diremo così, ne pompeggia i funerali.

Dunque, a parere di quei signori, il prete era obbligato a mancare a' suoi doveri?

Noi non siamo clericali, nel senso odioso della parola, ma come dobbiamo rispettare la sentinella che vi incrocia il fucile, perchè non vi avviciniate alla polveriera, così il prete che sulla soglia della sua chiesa intima il *vade retro* a chi con troppa sicurezza è morto fuori della sua credenza, come il Sindici in flagrante adulterio.

La sentinella ed il prete hanno ognuno la sua consegna, e la devono rispettare.

Il dilemma che vi presentiamo è chiaro.

O voi avete fede nel prete, ed allora rispettatelo, quando nell'esercizio del suo ministero respinge il morto che troppo apertamente e con sicurezza si è reso indegno del riposo sacro, ed accettate il giudizio che egli fa di questo morto.

O non credete al prete, ed allora perchè montate in bestia se egli vi rifiuta esequie cristiane, che per voi non hanno che un'espressione esteriore di gesti e suoni inconcludenti? Provvedete con funerali civili a questo reietto dalla Chiesa, ma non ne fate, per dispetto al prete, un eroe di un uomo che fu sorpreso dal marito ed ucciso, mentre lo derubava nella donna.

Francamente, avremo voluto vedere assai volentieri questi glorificatori dell'adulterio, se avrebbero conservato le stesse idee di eroismo trovandosi nei panni del prof. Mola.

Ormai è troppo di moda questa glorificazione dell'adulterio.

Molti se ne vantano per i caffè e cogli amici, come di prodezze gloriose, e ci avvenne di sentir vantarsi qualcuno che si aveva tutta la sicurezza di credere, che di fatti simili dovesse essere vergine, se non di mente, almeno di corpo.

Eppure si vantava il disgraziato! raccontando le sue presunte lacerazioni di contratti matrimoniali, con una faccia tosta da far sbalordire!

Vi sono però molti che le fanno, ma non le dicono; esseri peggiori dei primi perchè di questi si sorride, dagli altri si teme il tradimento, oscuro, vile, infame.

Quando un uomo fa sua una donna, la fa talmente di sua proprietà esclusiva, che con lei si compenetra, si immedesima; da essa, nella espressione soavissima dell'amore corrisposto, nella morte dolcissima della virginità muliebre, la natura riproduce con un magistero, il cui arcano resterà sempre ignoto, i figli che saranno o il conforto o il martirio nostro, ma pur tuttavia sempre adorati.

Che avviene nell'adulterio? Un onesto marito sorprende la propria moglie, nella quale fidava come in se stesso, in un colpevole convegno con una canaglia (potrebbe essere un re, ma un adultero è sempre una canaglia) perde il lume degli occhi, afferra un'arma, l'esplode e lo ammazza come un cane, si presenta in (re per render conto alla legge di questo fatto, perchè decida se è un delitto, e dall'inferiate della sua cella vede ed ode il trionfo del ladro del suo onore.

Oh! aprite le carceri a questo marito, perchè con quello spettacolo fu abbastanza punito, se pure doveva essere punito!

Ma no. I cittadini, le associazioni, le autorità comunali, le società con bandiere portano in trionfo per il paese l'indegna carcassa dell'adultero, glorificandolo per una morte, che se pure si vuol dire mal data, fu però tanto ben ricevuta!

Il marito uccisore attende trepidando che i giurati decidano se fu un reo nell'uccidere o se fu un giudice nel punire; e la canaglia della città si attruppa attorno al feretro commiserando quella canaglia, pari a loro, del morto; oratori da cimitero, frequentatori da postriboli e ruffiani inneggiano sulla fossa del ladro dell'onore, come ad un eroe, imprecando al marito che, quasi diciamo, così giustamente mandò al diavolo quell'ozioso e quel vagabondo d'un cicisbeo da quattro centesimi.

Per fortuna che la fede nostra nella magistratura non è tuttavia ancor spenta, da credere che con tali manifestazioni possa esercitarsi sopra di essa una pressione preventiva.

Per fortuna, anche i magistrati ed i giurati sono mariti, e ci consola nel cuore il pensiero, che giudicando un uccisore d'un adultero, avranno presenti se stessi, e diranno: se mia moglie mi avesse fatto quel servizio ed io ne avessi ucciso l'amante, sarei reo o sarei stato un giudice?

Se pure un rimpianto lo merita questa vita troncata nel suo fiore, si pianga la morte di questo ragazzo, cui il suo delitto fu castigo, togliendolo alla vita operosa, e se la virtù gli avesse arriso, sarebbe alla sua volta divenuto buon padre e buon marito, come forse fu figlio amoroso.

Si dia un rimpianto su questa tomba, che va a racchiudere un assassinato, a cui la vita sorrideva nell'alba felice d'un giorno lunghissimo: e che, quando l'uomo da lui offeso attende il giudizio degli uomini, deve invece, spirito solo ed ignudo, comparire avanti a Colui che lo creava per essere onesto.

Ci accuori il pensiero, che questa vittima del suo delitto lascia a struggersi nel dolore della sua perdita disgraziata una madre santa, che l'adorava e sorelle dilettissime, che il triste fato del fratello avranno, nel loro cordoglio eterno, per esempio e coraggio a conservare un giorno la fede all'uomo che ameranno.

Fino a che la gente si burlerà del decalogo, come un precetto che non ha senso comune, è inutile fantasticare sopra la perfezione sociale.

A Saint Ouen in Francia quel Municipio regalò agli scolari per premio i trattati sull'amor libero, e da quelle letture ne salteranno fuori i soldati della rivincita, ma non di sicuro contro la Germania.

Vi impareranno a farsi ammazzare a tradimento sulla sponda d'un letto, oppure a sfidare una larva di morte in un duello da burla, con un marito che non sia così furioso da ammazzarli come gatti ladri sulla carne rubata.

Dio preservi l'Italia da questa mania dell'adulterio: meglio il colera e la peste, che ci ruberà i figli e la moglie, ma non l'onore.

Giacchè, pur troppo, convien rassegnarsi: la società è così fatta, che l'onore dell'uomo risiede nella donna, che fu detta il sesso debole.

Quale fragilissimo depositario!

L'INGHILTERRA
vuol ficcare il naso nei nostri affari

Ormai che la nostra azione in Africa dal desiderio deve passare all'effetto, l'Inghilterra pare che voglia commuoversi nelle sue vecchie viscere per gli Abissini, i quali da essa ricordano aver avuto tante bastonate.

Un articolo del *Times* a proposito della nostra questione coll'Abissinia, occorre essere estremamente alleati per trovarlo benevolo.

In fondo dice, che per avere la più piccola sodisfazione per gli scherzi fattici da Ras Alula, occorre domandare il permesso al governo inglese, il quale ha dalla sua un trattato Hewett, che sancisce il dovere dell'Egitto di chiedere l'intermedio dell'Inghilterra in ogni questione coll'Abissinia.

Ora dice una lettera pubblicata dal *Times* e da questo favoralmente chiosata, che gli italiani, legalmente o no, hanno sostituito gli egiziani, dunque debbono sottostare a tutte le clausole del trattato Hewett che essi hanno accettato.

»«

L'argomento va diritto come una spada... Ma tra l'Egitto e l'Italia una piccola differenza c'è.

L'Egitto, battuto e ribattutto dall'Abissinia, dell'intermediario aveva più necessità che bisogno... ma ancora l'Italia questa necessità non sente, ed è probabile non la sentirà mai.

Di più la lettera e il *Times* dimenticano che l'Italia ha denunziato ormai il trattato Hewett, perchè gli abissini che lo avevano accettato sono stati i primi a violarlo colla impresa di Saati e di Dogali, due località che non appartennero mai al Negus.

»«

Ciò premesso che resta del famoso trattato? Un assalto proditorio ed ingiustificato del quale l'Italia che non e l'Egitto, sebbene possegga anch'essa molte sfingi politiche.... e insieme molte piramidi di buon senso, deve prendere la sua piccola *revanche*.... Modesta sodisfazione che nulla può togliere alle glorie di lord Napier.

Perchè, dato anche che il nobile Lord sia favorevole come si stampa, alla nostra occupazione, è indubitato che l'Inghilterra teme, e lo mostra, che una campagna fortunata dell'Italia contro l'Abissinia, sfrondi un poco in quelle regioni il prestigio dell'Inghilterra...

Non è il caso di pregare l'onor. Crispi ad esaminare la lettera e l'articolo del *Times* da questo punto di vista... La cosa è tanto evidente!

In questo mondo non si è mai abbastanza bene alleati!...

»«

È sempre dell'Abissinia...

Si è ancora in una inesplicabile incertezza su quanto si farà.

Per la centesima volta, si ripete che dell'occupazione e della conquista dell'Abissinia non c'è da discorrerne neanche per passatempo, e che basta all'onor nostro ed alla nostra sicurezza l'occupar Saati e Ua-a, e tutt'al più, qualche altro punto non lontano, col proposito di fortificarvisi e di starvi in buona guardia, aspettando che il nemico cali giù e venga a viso aperto a misurarsi con noi per ricevere (se a Dio piace) intiero e in buona moneta il pagamento del suo credito

»«

Eppure noi abbiamo una migliore speranza.

La serietà del gabinetto ci conforta a ritenere che un prudente riserbo copra preparativi assai più serii che volgarmente non si creda.

Non si dispera della pace, ma è probabile che tra 15 giorni anche la guerra sia pronta.

E meglio credere in questo mistero, che in ciò che si vede. Stando alle sole apparenze si avrebbe il dovere di disperare della serietà del proprio paese!.

La visita del Vescovo di Parma al Re

Il Vescovo aveva divisato di ossequiare il Re, durante la visita che avrebbe fatto all'Ospedale. Prolungandosi la visita del Re al concorso agrario, il Vescovo andò all'esposizione industriale. Quivi aspettò inutilmente due ore. Dopo si recò al palazzo della Prefettura, accolto da applausi dalla folla. Venuto il suo turno di ricevimento, fu accolto dal Re assieme al vicario, e il colloquio durò undici minuti.

Mentre aspettava in anticamera, il Vescovo s'intrattenne coi presenti: deputati, autorità, ecc., cortesissimamente.

DOPO LA NUOVA LEGGE SUL BOLLO

La nuova legge sul bollo continua ad affaticare la mente di molti commerciantì e privati i quali in quel labirinto di disposizioni non si raccapezzano.

Fra le altre la nuova legge che applica la marca da centesimi 10, oltre le lire 100, deve intendersi nel senso che si applichi la marca da cent. 5 fino alle lire 99.99 o fino a L. 100.

Non vi ha dubbio che sino a lire 100 inclusive è applicabile la marca da bollo di quitanza da cent. 5, e che per lire 100.01 devesi applicare quella di cent. 10.

Una tale interpretazione si desume dal letterale disposto dell'art. 20 della legge sul bollo che parla sempre di somme superiori alle lire 100.

RITARDO DI UN GENERALE

Il generale Caravà fu chiamato dal Ministro della guerra a giustificarsi per aver ritardato a giungere colle sue truppe sul campo delle manovre.

E si fosse trattato di una vera battaglia, cosa sarebbe succeduto?

Sadova e Sedan furono vittorie per i prussiani, perchè i generali regolavano le marcie coll'orologio alla mano, a qualunque costo.

La commedia della mobilitazione in Francia

La mobilitazione del 17° corpo d'esercito francese è finita ed ormai si può ritornare a leggere i giornali francesi; c'è sempre una grande quantità di particolari sui sacchi di farina, sulle bestie, le coperte, i fucili, i cavalli e gli uomini caricati un poco da pertutto da Tolosa a Tarascona, la gran patria di Tartarin, che prima di essere alpinista, fu raccoglitore di armi; ma ormai sono cominciate le manovre ed il tema è più divertente.

La prima finta battaglia è stata data sotto Carcassonne, ma non sappiamo ancora se la vecchia città fortificata da Luigi VIII abbia avuta una parte attiva nel-

l'affare o se si sia limitata a contemplarlo da lungi dall'alto delle sue mura merlate e delle sue torri a pepaiola. Tutto è andato bene, dicono, ed i generali si sono congratulati fra di loro stessi. Tanto meglio!

Nel banchetto che ha seguito le manovre, il ministro Ferron ha fatto un brindisi che aveva tutta l'aria di un sospiro di sollievo. « Il Parlamento - ha detto - e la Francia intera saranno guariti dal dubbio che li attristava e riacquisteranno la fiducia perduta.

***

Noi facciamo molta fatica a persuaderci che si credesse lo Stato maggiore francese incapace di riunire in 8 o 10 giorni trenta o quarantamila uomini, su una data linea; e quello che ci meraviglia di più è che ci si voglia far credere che es so stesso ne dubitasse. Dice bene il *Journal di Génève* « ciò è assolutamente inaccettabile quando si pensa che lo Stato maggiore svizzero, che non possiede la metà dei mezzi di quello francese, compie ogni anno senza rumore la stessa operazione ed a nessuno è mai saltato in mente di gridare al miracolo. »

Nessuno ha mai messo in dubbio che l'esercito francese fosse buono; ma a nessuna persona seria salterà in testa di giudicarlo eccellente per questo esperimento di mobilizzazione.

Ciò che poi fa ridere è la continua scoperta di spie italo-tedesche che annunziano i giornali. Bisognerebbe proprio che avessimo molti denari da gettare per preoccuparci dei secreti che nè a Tulosa, nè a Castelmandarx, nè a Carcassonne sono mai stati.

I soli particolari interessanti, con 4 o 6 soldi s'imparano prendendo un giornale.

Perchè si uccise il figlio di Acton

Comincia a farsi la luce sulle cause che spinsero il figlio dell'ammiraglio Acton a togliersi la vita.

Da qualche tempo esso aveva la relazione d'una mima, bellissima ragazza di Torino, certa Ferrero che, a quanto si dice, ha fatto girar la testa a parecchi giovinotti. Si afferma che il padre del giovane ufficiale gli avesse più volte amorevolmente rimproverato questa passione, ma il povero giovane non se n'era mai saputo liberare.

La sera del 10 al Politeama Duca di Genova l'ammiraglio trovavasi in un palco colla sua signora e colla signorina quando vide entrare nelle poltrone il figlio a bracetto della Ferrero. In un impeto d'ira battè i pugni sul parapetto a alzatosi si ritirò subito colla famiglia. Questo fatto non passò inosservato al pubblico. Alle 2 ant. il figlio si ritirò nel suo quartierino attiguo all'alloggio del padre. L'ammiraglio lo attendeva, corse subito da lui, e gli fece una scena violente. Appena uscì dalle sue camere, il figlio impugnato il revolver si uccise.

Tabacco di Assab

Ad Assab il Governo ha tentato alcune piantagioni di tabacco. L'anno scorso il tentativo non diede buon risultato; ma quest'anno pare non sia così. È perciò che si conta di mettere quest'altr'anno in vendita il tabacco di Assab. Chi sa che la politica coloniale non ci frutti di fumare un po' meglio.

FURTO INGENTE

Si ha da Pordenone 12:

Un furto di centoventottomila lire in danaro e titoli al portatore venne ieri commesso in Castello di Aviano a danno dei nobili signori Policeretti.

Ignoransi i particolari.

Sono partite le autorità per constatare il fatto.

Spiomania dei Francesi

Un' altra spia scoperta alle grandi manovre francesi.

Alcuni *reporters* di giornali avevano veduto un individuo biondo prender delle note sopra un taccuino.

L'individuo biondo portava gli occhiali d'oro, era dunque una spia tedesca senz'altro.

E si diedero a pedinarlo.

L'individuo continua a prender note. Dal loro canto essi facevano lo stesso.

Ad un tratto perdettero la pazienza e gli furono adosso.

— Canaglia d'un prussiano, ti abbiamo colto.

— *Prussiens vous mêmes*, imbecilli! — risponde l'altro in pretto, parigino.

— Io sono redattore del *Mot d'ordre*, eccovi la mia carta.

— Ma...

— Eh anzi, a dirvi il vero, ecco che cosa aveva notato sul taccuino.

" alcuni individui sospetti si aggirano prendendo note; tenerli d'occhio ".

Un surrogato al cotone

I giornali inglesi sembrano allarmati dalle ben riuscite prove della utilizzazione della scorza del gelso, come materia tessile, fatte ultimamente in Italia.

Questa scoperta produrrà forse, a loro credere una rivoluzione nell' industria tessile.

Togliendo la scorza dalle giovani parti del gelso vi si trova sotto una fibra che uguaglia la seta per tenacità e finezza.

Ma era necessario inventare un processo meccanico per separare la parte tessile dal resto della buccia.

Alcuni esperimenti si fecero a questo scopo a Brescia da' due soci, l'uno inglese, l'altro piemontese; i quali infatti riuscirono a costrurre una macchina che in poche ore riduce la detta scorza in una bella fibra che può sostenere il paragone col lino.

Ora secondo le statistiche, in Italia abbiamo un num. di gelsi capace di produrre 300,000,000 chilogrammi di tale materia, la quale, consumata sul posto, e esportata per la lavorazione rappresenterebbe un valore di circa Lire 450 milioni per anno, e porterebbe una seria concorrenza al cotone.

ORIGINE DEL MENU

Secondo la *Tagliche Rundschau* l'uso adottato dai restaurants di scrivere ogni giorno su opposite cartelle la nota dei cibi per gli avventori, ha le seguenti origini:

Durante la dieta dell'impero tedesco convocata a Ratisbona nell'anno 1541, vi furono molti sontuosi banchetti per interporre la monotomia delle sedute.

Il duca Enrico di Brunswick aveva dinanzi al suo piatto una lunga lista, che spesso leggeva durante il pranzo.

Il suo vicino, il conte Ugo di Montfort meravigliato di ciò, si informò e seppe che il capo-cuoco della Cucina imperiale aveva fornito a Sua Altezza per mostrargli la sua devozione, una lista contenente, per ordine, tutti i cibi e le diverse qualità di vini che sarebbero serviti, acciocchè il Duca di Brunswick, un po' ghiottone, potesse risparmiarsi l'appetito per le vivande sue predilette.

Questa luminosa idea del capo cuoco piacque a tutti talmente che d'allora in poi, tanto nei banchetti delle Corti, che nei privati e nei migliori *rèstaurants* si introdusse l'uso di scrivere quelle note così importanti per i buongustai.

TENTATO FURTO
di oltre 300,000 lire

Scrivono da New York:

Lunedì scorso sbarcava nel nostro porto proveniente da Genova certo C. B., negoziante, il quale presa una vettura faceva si immediatamente trasportare in uno dei nostri principali alberghi. Quasi contemporaneamente si presentava allo stesso albergo un giovanotto dall'aspetto simpatico, elegantissimo, al quale venne assegnata una camera adiacente a quella occupata dal sig. C. B.

Il signor C. B. fece le sue abluzioni, si mutò d'abito e quindi uscì per le proprie faccende, depositando la chiave della camera al **bureau** dell' **Hôtel.**

Ma quale non fu la sua meraviglia al ritorno, ritrovando la valigia aperta, e tutte le sue cose gettate sossopra! Un ladro era penetrato nella sua camera, e dopo breve inchiesta si potè constatare che il ladro era stato appunto il giovanotto elegante, che per poche ore aveva occupata la camera attigua ed era riuscito mediante una chiave falsa ad aprirne la porta di comunicazione.

Il C. B. era stato così derubato di alcuni oggetti di valore, ma ben peggio gli sarebbe avvenuto, se non avesse portato seco nel portafogli tutto il proprio danaro, e specialmente i cento biglietti dell'**Ultima lotteria** italiana, da lui acquistati prima della partenza da Genova, presso la **Banca fratelli Casareto.**

Infatti con questi cento biglietti, che costano una lira l'uno, egli ha tutte le probabilità di poter guadagnare l'enorme somma di 304,500 lire.

L'astuto ladro, che scomparve rapidamente dall'Albergo, può davvero mordersi le unghie per l'audace colpo fallito.

CRONACA

Scuola professionale in Ferrara — Sappiamo che per iniziativa della Camera di Commercio, a giorni sarà convocata una Commissione costituita dei Rappresentanti di diversi Enti Morali per trattare dell'istituzione di una scuola professionale di meccanica.

Scopo di questa scuola sarebbe di allevare abili operai capaci di condurre e riparare macchine termiche, idrauliche ed agricole; operai cioè, da addirsi all'esercizio ed alla manutenzione delle macchine negli opifici, negli stabilimenti idrovori, nelle strade ferrate e nei lavori agricoli.

L'insegnamento dovrebbe essere teorico e pratico — e il corso sarebbe diviso in due anni.

Per le condizioni agricole e idrauliche della nostra provincia per gli opifici e le bonificazioni esistenti e per quelle che stanno per compiersi pel largo uso che delle macchine oggi fa la nostra agricoltura, siamo certi che gli Enti convocati faranno del loro meglio affinchè questa importantissima istituzione riesca a seconda del desiderio generale.

Monumento a Vittorio Emanuele — Contrariamente a quanto veniva telegrafato al *Corriere della Sera*, che il Monumento a Vittorio Emanuele sarebbe collocato nella Piazza tta Municipale, possiamo assicurare sulla fede di persona autorevole, che ancora non venne destinata alcuna località.

Il Monteverde, che fu tra noi giorni sono, ebbe una intervista espressamente per questo, senza però venire ad una definitiva conclusione.

Ne riparleremo a suo tempo.

Avvisi di concorso — Il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio pubblica avviso di concorso a due posti di censore di disciplina e maestro di lingua italiana, storia, geografia, aritmetica e contabilità nelle scuole pratiche e speciali di agricoltura.

— Altro concorso al posto di direttore della R. Stazione di patologia vegetale in Roma.

— Altro concorso a due posti di aiuto-direttore ed insegnante di scienze fisiche e naturali nelle scuole pratiche di agricoltura.

Disgrazia — Il colono Scalambra Filippo transitando per una via campestre sopra un carro tirato da un giovane puledro nel discendere adombratosi, correva precipitosamente. — Lo Scalambra riportò spostamento alle viscere per il quale poco dopo cessava di vivere.

Dalla borsa dei reclami — Si lamentano con noi ora poter passare per la via del Pavone (specialmente nelle ore notturne) senza prima munirsi del segno di croce. Sulla destra v' ha un tratto di marciapiede che termina a metà della via, il resto è continuato con un selciato di pietre rotte, sconnesse, a buche, che devono rimontare ad epoche preistoriche. Sulla sinistra poi la strada fa orrore. Non potrebbe la Commissione o l'ufficio tecnico fare una visita di verifica in quei lontani paraggi e provvedere?

— La via Borgo Leoni, una delle principali vie della città, da qualche tempo è dimenticata al punto che gli esercenti sono costretti di far loro quella pulizia stradale, che non viene ora curata dall'attuale impresa. Speriamo che si provvederà.

— Gli abitanti dell'ultimo tronco di Via Capo Ripagrande reclamano un monumentino vespasiano, in quella località, così piena di caffè e di osterie.

E' un vero sconcio, vedere un lago di acque ammoniacali fare l'ufficio di macchine annaffiatrici.

— Gli abitanti della Piazzetta della Colomba e delle vie circonvicine versano materie innominabili nella fogna del piazzale, le quali alla sera mandano profumi imbalsamati che appestano i frequentatori del piccolo caffè.

Vediamo di togliere questo sconcio.

Mostra Permanente. — Il sig. Mazzolani Giuseppe ha esposto un Ritratto ad olio.

Morto! — Come i lettori leggeranno nella cronologia inserta in questo numero, il povero Torelli Giacomo, ferito l'altro ieri in rissa da Leandro Braghetta, questa mattina cessava di vivere nel nostro civico Ospedale. — Il feritore è ancora latitante.

Avviso d'asta — Il Commissariato militare del 3° corpo d'armata fa noto che col primo Ottobre ore 2 pom. si procederà in Milano in via Carmine 4, p. 2° ad un unico e definitivo incanto per la provvista di grano da introdursi nei panifici militari di Milano, Brescia e Cremona.

Sunto annunzi legali del 13 Settembre:

— La Prefettura avverte chiunque avesse titoli di credito verso Zerbini Giacomo relativamente ai lavori di costruzione di banca alla Coronella Muraglie e parte della Coronella Avezzane a destra di Panaro, debba presentare la sua domanda coi rispettivi titoli nel termine di giorni 15 dal 9 corrente.

— La stessa Prefettura pubblica altro avviso al riguardo di Bergamini Gaetano per i lavori di banca all'arginatura destra di Panaro.

— La cancel. della pretura di Codigoro annunzia che la Chiarina Massa vedova di Gian Pietro Saratelli morta in Massafiscaglia senza lo strumento, accetta la di lui eredità tanto per conto proprio che dei figli minori Olimpia, Silvia, Severino e Antonio.

— Il Prefetto Decreta l'occupazione per utilità pubblica dei fondi appartenenti al Dottor Ansaldo Felletti fu Antonio, e Dottor Augusto Siccardi di Giuseppe.

Esposizione internazionale di uccelli da cortile e da colombaia, conigli animali selvatici allevati per le riserve di caccia, macchine ed utensili di agricoltura, cani, strumenti ed attrezzi da caccia avrà luogo in Roma nella primavera del 1888.

Morte improvvisa — Ieri alle 6 pom moriva improvvisamente per sincope nell'Albergo dell'Europa l'appaltatore sig. Federici Eugenio di Portomaggiore.

Avviso di fiera — Il Municipio di Codigoro pubblica avviso che nei giorni di Domenica, Lunedì e Martedì 18, 19 e 20 corrente Settembre avrà luogo la consueta fiera di merci, detta di Santa Croce con l'estrazione d'una tombola di 600 lire a beneficio della Società Reduci dalle Patrie Battaglie e dall'Esercito.

Ferimento — A Pieve de Cento Melloni Benedetto riportò ferita di ronchetta da Bonora Vincenzo guaribile in pochi giorni.

Querela — L'on comm. Antonio Mangilli ci manda la seguente lettera, che noi di buon grado pubblichiamo:

Cento 14 Settembre 87.

Egregio sig. Direttore

Per tutta risposta alle ingiurie recate contro di me dalla lettera aperta firmata avvocato Ettore

Salvi inserta nel N. 109 della *Rivista*, prego pubblicare che vado a sporgere querela per diffamazione.

Sopportai sin qui con abnegazione le molestie di quel disgraziato, avvezzo a considerarlo quasi mio figlio. Ora egli ha colmata la misura, e debbo mio malgrado prorompere. Con ossequio

Di Lei Devmo
A. MANGILLI

Cronachetta della provincia. — *Cento* — Furto polli a danni Guidetti Giuseppe; e idem. di canepa a danno Tonni Giuseppe e Garagnani Paolo.

Poggio Renatico — Furto canepa a danni Mantovani Gustavo.

Cologna — Furto di granturco a danni Vitali Vitale.

Final di Rero — Arresto di B. G. per porto coltello proibito.

— Due contravvenzioni per pascolo abusivo in provincia.

Teatro Tosi Borghi — Ieri sera ebbe luogo l'annunciato concerto. I coristi della società *Orfeonica* sono stati a più riprese e con insistenza applauditi dal numeroso pubblico, il quale salutò pure con prolungati applausi il loro abilissimo direttore maestro Achille Abbati. E noi abbiamo potuto constatare *de auditu*, quanto i giornali di Venezia hanno scritto di questa nostra società per l'esecuzione dei cori: intonazione, colorito, precisione negli attacchi, tutto è curato colla massima diligenza, e quindi l'effetto è sicuro. Fu bissato il *Rataplan* del Mazzolani. Il baritono signor *Massimo Scaramella* ha cantato due romanze con l'abilità propria di un artista finito com'è lui, dotato di una voce addirittura potente e in pari tempo simpatica. Riscosse i più vivi applausi tanto nella romanza del *Faust*, quanto nell'altra *La mia bandiera*, e fu richiesto del *bis* di entrambe, che egli gentilmente concesse.

Anche il prof. sig. Gallottini eseguì con molta valentia alcune variazioni per tromba, che dovette replicare dietro i fragorosi battimani del pubblico. Benissimo l'orchestra diretta da quel bravo professore che è il sig. Ercole Arlotti.

— Questa sera la 1ª rappresentazione della Compagnia Scalvini coll'operetta nuovissima per Ferrara *Babolin* E'già da molto tempo che si desiderava la riapertura di questo teatro con uno spettacolo d'operette; oggi che i desideri sono tradotti in atto, e che una compagnia di prim'ordine, qual'è quella degli eredi *Scalvini*, agisce su queste scene, vogliamo sperare che i cittadini non mancheranno di accorrere numerosi al teatro, dove certo non si potrà a meno di divertirsi. — La rappresentazione comincia alle 8 1|2.

La « Dinorah » a Cento — L'Impresa ci annunzia che la nostra Società Orfeonica, profittando dell'ultima rappresentazione della *Dinorah*, eseguirà questa sera in quel Teatro diversi Cori nell'intermezzo dell'Opera.

I centesi faranno eco ai nostri applausi di ieri sera.

Per finire.

— Guarda quella sartina, che bella vita!
— Come è snella!
— Come è attillata!
— Le darei la mia vita.... per avere la sua!

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 12 Settemb. 1887.

NASCITE Maschi 4 - Femmine 1 - Tot. 5
NATI-MORTI N. 0.
MATRIMONI — N. 0
MORTI — Camanzi Matteo fu Antonio di Ferrara di anni 52, muratore — Pedini Carolina fu Simone, di Ferrara, di anni 32 giornaliera — Berti Ercole, di Luigi, di Ferrara di anni 4.

Minori agli anni uno N. 0.

13 Settembre

NASCITE Maschi 0 - Femmine 1 - Tot. 1.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Lodi Maria fu Emidio, nubile di anni 42 pollajola.

Minori agli anni uno N. 0

14 Settembre

NASCITE Maschi 0 Femmine 0 Tot. 0.
NATI-MORTI N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Grazadei contessa Anna, fu Ercole ved. Mazza, di Ferrara di anni 84 — Meletti Giuseppe fu Romano, conjug. di Ferra di anni 84 giornaliero — Cristofori Rosa fu Antonio, ved. Grata di Ferrara, di anni 71, donna di casa — Dall'Ara Vincenzo fu Luigi, di Occhiobello di anni 60 — Bologna Filomena di Stefano, in Orlandoni, di Ferrara, di anni 29 massaja — Bertolazzi Edmondo di Ferdinando, di Ferrara di anni 2.

Minori agli anni uno — N. 1.

Osservatorio meteorico di Ferrara

Giorno 14 Settembre

Altez. barometrica med.	Temperatura
a 0 mm. 758 0	Minima 16° 4 c.
« al mare 759 9	Massima 28 1 c.
Umid. relat. med. 49	Media 21° 5 c.

Stato prevalente dell'atmosfera: quasi novolo

Venti dominanti SSW

15 Settembre — Temp. minima 14° 2 c.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

15 Settembre — ore 11 min. 58 sec. 32

Telegrammi Stefani

Londra 13 — Ai Comuni, dopo una discussione di 5 ore in cui i deputati irlandesi biasimarono vivamente il trattamento fatto ai prigionieri politici in Irlanda, si approva in terza lettura legge di finanza.

La Camera si aggiorna a venerdì.

Teheran 14. — Secondo gli ultimi rapporti Ayoub-Khan fu visto a Yasdan a cento miglia al sud ovest di Herat.

New York 13. — Lo sciopero dei minatori del Pensilvania si estende. Gli scioperanti sono 15,000.

Madrid 13. — Secondo informazioni ufficiali non è accaduto nessun incontro a Matazas (Cuba) fra spagnoli ed insorti. Tutta l'isola è tranquilla.

Vienna 14. — È opinione unanime che non vi sarà intervista fra l'imperatore Guglielmo e lo Czar. L'imperatore di Germania lasciò Stettino recandosi alle manovre. Bismark recossi a Friedrichsruhe.

Cairo 14 — La piena del Nilo cagiona diggià gravi danni. Se continua la situazione diverrà disastrosa.

Varna 14 — Si ha da Costantinopoli 13: Il Consiglio dei ministri delibera quasi giornalmente sul partito da prendere in seguito alla risposta della Germania; ma senza addivenire ad una decisione. Tale indecisione deriva evidentemente dalla nuova attitudine del gruppo antirusso.

Infatti sabato l'Inghilterra, l'Austria e l'Italia per mezzo di Blanc fecero intendere che se la Porta non si dichiara categoricamente esse si opponevano all'invio in Bulgaria di un agente o luogotenente principesco di qualsiasi nazionalità.

Il Sultano aveva riunito ieri sera il Consiglio a Yildiz-Kiosk, allorchè giunse la notizia che l'Inghilterra, l'Austria e l'Italia autorizzarono i loro agenti a Sofia ad avere rapporti personali col Principe di Bulgaria, cosa considerata come un passo verso il riconoscimento del fatto compiuto. Un'altra causa di indecisione è che gli alti funzionari sembrano divisi. Gli uni vorrebbero un accordo turco-russo, gli altri vorrebbero un accordo anglo-turco. Solo il Sultano sosterrebbe le vedute della Germania.

L'Inghilterra, l'Austria e l'Italia sono inoltre d'accordo per respingere la proposta tendente ad inviare in Bulgaria una commissione internazionale.

Vienna 14. — Kalnoky recasi stasera a Friedrichsruhe a conferire con Bismark.

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(*Tipografia Bresciani*)

(Comunicati)

Egregio Signore

Cento 12 Settembre.

La *Rivista* pubblica nell'odierno suo numero una mia lettera in risposta ad una anonima corrispondenza da Cento di alcuni giorni fa, facendovi tali smussamenti di periodi, e sostituzioni di parole e di frasi da rendere in alcune parti il senso dubbio e oscuro.

Forse la *Rivista*, non ben chiarita dei retroscena che si svolgono qui, ha trovata la mia lettera eccessivamente viva e punto riguardosa verso il suo anonimo corrispondente e non gliene faccio torto. Ma anche a me preme di presentare i miei concetti in modo da non poter essere frainteso, avendo ancora per divisa, che sopratutto è bene parlar chiaro.

Vorrebbe Ella, egregio Direttore, ripubblicare la mia risposta nel suo testo originale?

Eccola:

« Sig. Direttore del Giornale la *Rivista*

Amministratore da oltre dieci anni della Congregazione di Carità, rimasto in carica e sempre assiduo anche dopo che il comm. Mangilli ne ha assunta la presidenza, non Le sembri strano che mi sia sentito personalmente offeso dell'articolo inserto nel N. 106 della *Rivista* intitolato: *le principali amministrazioni pubbliche di Cento*

A parte tutto, le pare, sig. Direttore, che l'insinuare per esempio che in un conto consuntivo quello del 1884, si è persino *confuso l'attivo col passivo*, sia affare che tocchi semplicemente il contabile e non sia come infliggere agli amministratori di quel tempo per lo meno una patente d'asinità?

Se l'articolista voleva sfogare il noto suo rancore contro la persona del contabile, non aveva altre trovate cui ricorrere? e in ogni caso perchè sferrare i suoi calci a me e a quelle egregie persone che mi furono colleghi nel 1884, che nei suoi rancori col contabile della Congregazione nulla proprio abbiamo a vedere?

Del resto ci dica quel Signore quando e come nel conto 1884 si è confuso l'attivo col passivo, e dove le contabilità non sono ordinatissime, e soprattutto ci mostri la faccia — che noi siamo pronti a rispondergli e a sostenere su questo argomento qualsiasi polemica.

E vi è da scommettere che sarà una polemica molto istruttiva, se, come ho ragione di credere, l'autore o ispiratore dell'articolo è uno di quei tali che sono soltanto focosi o impertinenti quando riparano dietro le spalle di qualcuno, fratelli germani di quei tali altri che in una occasione troppo nota ho visto allibbire davanti al loro e mio avversario e perdere ad un tempo la memoria, la bussola e persino la voce. »

Ringraziandola anticipatamente mi protesto.

Devmo
F. CAVALIERI

Non osando il coraggioso sig. avvocato Ettore Salvi di smentire le gravi affermazioni portate specialmente a suo riguardo, dal nostro Comunicato inserto nel N. 210 di questo giornale, meno poi chiederne ragione col solo mezzo atto a chiarire il vero che è la via dei tribunali, se la piglia comoda con un terzo, sdegnando scendere contro di noi, solo perchè siamo modesti operai, legnaiuoli, intagliatori od altro.

Al disprezzo del sig. Salvi rispondiamo che è molto più decoroso vivere del lavoro delle proprie braccia, che poltrire nell'ozio a spese altrui; è molto maggior vanto essere debitori della propria posizione a noi medesimi, che doverla al denaro ed alle protezioni dei potenti.

Il sig. Salvi faccia l'esame di coscienza.

FORTINI CESARE - PIRANI CALLISTO.

Nelle prime ore mattutine cessava, oggi, di soffrire e vivere

Giacomo Torelli.

Proditoriamente aggredito da mano selvaggia, veniva, l'altra sera vulnerato di orrenda ferita.

Giacomo Torelli contava quasi cinque lustri d'età ed aveva l'animo mite e generoso.

Ei lascia ora nel lutto e nella desolazione la vedova genitrice, gli amati fratelli e gli amici numerosi e affezionati del natio Sobborgo.

Ferrara, 15. 9. 87.

Oggi compie un anno dacchè l'inesorabil fato spegneva qui un'esistenza preziosa a' suoi, cara agli amici, una vita piena di vigoria ed a cui tutte sorridevano le dolci speranze di un lieto, non lontano avvenire.

Marcello Ferrozzi d'animo mite e generoso, intelligente, onesto, reduce appena dal servizio militare, senza che neppur gli fosse concesso di gustare per un giorno solo le gioie della famiglia che tanto l'adorava, veniva colpito dal terribil morbo asiatico che in pochi giorni lo rapiva all'affetto de' suoi, al dolce ricordo di quanti, conoscendolo, poterono apprezzare le rare doti del gentile animo suo.

A nulla valsero le indefesse cure dell'arte medica, a nulla le notti trascorse insonni al suo origliere dalla vecchia madre, poichè egli lasciava la famiglia ed i parenti immersi nel pianto e nel dolore, gli amici mesti ed inconsolabili per la perdita di sì ottimo compagno.

Salve o carissimo adorato *Marcello*; il nome tuo, la tua memoria rimarranno perennemente indelebili nel cuore di noi tutti.

Alcuni parenti ed amici.

Sabbioncello S. Vittore 15 Settembre 87.

Deputazione Consorziale

DEL II CIRCONDARIO

POLESINE SAN GIORGIO

NOTIFICAZIONE

Si avvertono quei signori possidenti dei Comuni di Ferrara, Portomaggiore, Migliarino, Ostellato, Massafiscaglia ed Argenta i quali nel decorso 1886 usufruirono dell'acqua derivata dal Volano o dal Primaro che, per otto giorni decorribili dalla pubblicazione della presente, si trovano depositati a loro visione nell'ufficio centrale del Comune stesso, i ruoli portanti le quote ad essoloro rispettivamente caricate, a titolo di rimborso della Tassa provinciale di derivazione e delle spese sostenute dal Consorzio per le relative opere preparatorie.

Da questo giorno gl'inscritti nei Ruoli sono legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno attribuita, ed è loro obbligo di pagarla in 3 uguali rate bimestrali maturabili simultaneamente al contributo scoli, cominciando dal prossimo Ottobre.

Contro gli errori, che fossero incorsi nei ruoli, i Contribuenti, entro un mese decorrendo da oggi, possono reclamare alla Deputazione.

Il ricorso in niun caso sospende l'obbligo di pagare l'imposta alle scadenze stabilite.

Dalla Residenza Consorziale

Ferrara 12 Settembre 1887.

IL PRESIDENTE
DI-BAGNO march. ALESSANDRO

DEPUTAZIONE CONSORZIALE

DEL I° CIRCONDARIO

CANAL BIANCO - TERRE VECCHIE

NOTIFICAZIONE

Si avvertono quei signori possidenti dei comuni di Ferrara Copparo e Bondeno i quali nel decorso 1886 usufruirono dell'acqua derivata dal Volano o dal Primaro che, per otto giorni decorribili dalla pubblicazione della presente, si trovano depositati a loro visione nell'ufficio centrale del Comune stesso i ruoli portanti le quote ad essoloro rispettivamente caricate a titolo di rimborso della Tassa provinciale di derivazione e delle spese sostenute dal Consorzio per le relative opere preparatorie.

Da questo giorno gl'inscritti nei Ruoli sono legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno attribuita, ed è loro obbligo di pagarla in 2 uguali rate bimestrali maturabili simultaneamente al contributo scoli, cominciando dal prossimo Ottobre.

Contro gli errori, che fossero incorsi nei ruoli, i Contribuenti, entro un mese decorrendo da oggi, possono reclamare alla Deputazione.

Il ricorso in niun caso sospende l'obbligo di pagare l'imposta alle scadenze stabilite.

Dalla Residenza Consorziale

Ferrara 15 Settembre 1887.

IL PRESIDENTE
ADOLFO MAYR

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine e senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emoroidi, glandole, flattosità, diarrea gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro del fegato, nervi e bile, insonnie tosse asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni melanconie, deperimento, reumatismi, gotta tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 37 anni d'invariabile successo.

Estratto di N. 100,000 cure, comprese quella di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia, di S. S. il Papa Pio IX; del dottore Bertini di Torino; della marchesa Castelstuart, di molti medici del duca di Pluskow, della marchesa di Brèhan, ecc.

Cura N. 67,811. — Castiglion Fiorentino, 7 dicembre 1869

La Revalenta da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Mi reputo con distinta stima. Dott. Domenico Pallotti.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia, 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina Revalenta Arabica al quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.

Prof. Pietro Canevari, Istituto Grillo.

Cura N. 67,321. — Bologna 8 settembre 1869.

In omaggio al vero, nell' interesse dell' umanità e col cuore pieno di riconoscenze, vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa Revalenta Arabica.

Cura N. 49,522. — Il signor Balduin da este austezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso de' miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d' utero dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua Revalenta Arabica, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo

Clementina Sarti, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale:

In Scatole un 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42.

Deposito generale per l' Italia presso i signori Paganini e Villani, N. 6, Via Borromei in Milano ed in tutte le città presso farmacisti e droghieri.

Cesena, Gazzoni Agostino - G. Giorgi e figli, farmacisti, strada Dandini — Faenza, Pietro Botti, farmacista — Ferrara, Filippo Navarra, farmacista, Piazza della Pace - Aldo Atti, Borgo Leoni - Forlì, C. B. Muratori - G. di A. Pantoli, droghiere, Via Suffragio — Lugo, Mamante Fabbri — Ravenna, Bellenghi G. di G., droghiere, strada porta Sisi, 831 — Rimini, Legnani e Borzatti — S. Alberto (di Ravenna) Dalmira Emiliani, drogh.

PILLOLE di BLANCARD

all' IODURO DI FERRO INALTERABILE

NEW-YORK — Approvate dall' Accademia di Medicina di Parigi, ... — PARIS

1853 — 1855

Partecipando delle proprietà dell' **Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così moltiplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fiori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Sifilide costituzionale**, ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell' *Union des Fabricants*.

Blancard

Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

EMULSIONE

DI

SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell 'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, é di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza** *e dai grossisti* **A. Manzoni e C.** *Milano Roma, Napoli* - *Sig* **Paganini Villani e C.** *Milano, Napoli, Bari.*

GAETANO MARCHI

F E R R A R A

VIA PORTA RENO NUM. 17, 17A E 19

AVVISA

la sua clientela che tiene un copioso deposito con vendita all' ingrosso ed al dettaglio dei seguenti materiali da costruzione:

Mattonelle e quadrettoni per pavimenti e disegni variati.
Mattoni e terra refrattari inglesi.
Cementi Portland esteri e nazionali.
Calci idrauliche diverse.

Tiene inoltre un grande deposito di stufe, franklin, cucine economiche e caloriferi, ed eseguisce qualsiasi lavoro in cemento, garantendone la solidità e durata.

ACETO AROMATICO DA TOILETTE

(Vinaigre hygiénique)

della Farmacia Reale G. B. Dott. Zampironi, Venezia

Composto soltanto di sostanze, toniche aromatiche e salutari.

Raddolcisce la pelle, impartendole freschezza e vigore, fa scomparire i rossori, le macchie, le efflorescenze, e la preserva da ogni contagio. Preferibile a tutte le acque da toilette, le quali hanno per base l' alcool che produce arsezza e bruciamento della pelle.

Si usa versandone qualche goccia nell' acqua per lavarsi il viso le mani, e tutte le parti del corpo.

Prezzo della Bottiglia piccola L. 1. 50, grande 2. 50.

Deposito in Ferrara presso la farmacia FILIPPO NAVARRA.

BOUQUET DI VENEZIA

della Farmacia Reale Zampironi, Venezia.

Profumo soave e delicatissimo da fazzoletto, privo affatto di muschio, base di tutti i profumi. — Venne premiato in molte esposizioni ed ora fa parte della toilette la più scelta.

Prezzo del flac. L. 2. 50.

Deposito in Ferrara presso la farmacia di FILIPPO NAVARRA.

Rákóczy.

Sorgente amara

DI BUDA

Raccomandata come mezzo purgativa dalle migliori celebrità mediche nelle malattie del basso ventre nelle emorroidi nelle malattie del fegato e nella scrofola: giova pure, nella febbre, nella gotta ecc. ecc.

La si trova in tutte le farmacie e Drogherie.

Deposito principale: Proprietari Fratelli LOSER Budapest.

Deposito principale per la provincia di Ferrara F. NAVARRA.

Non più insonnia

Sì di bambini che di adulti nonchè tutte le malattie provenienti da vizio od indebolimento del sangue mediante i *Confetti Vegeto-ferruginosi Costanzi*, i soli eccezionalmente energici ed impareggiabili in ogni stagione dell' anno per rendere la forza ed il colore ai fanciulli deboli ed alle donne anemiche, la vigoria ai vecchi ed ai convalescenti e per prevenire e guarire rapidamente: Affezioni nervose, Scheratite scrofolose, Febbri in generale le più ostinate, Grandule, Spine ventose, Tumori, Sifilide, Impotenza virile ecc. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti d'ammalati guariti e certificati Medici di tutta l' Europa Centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38 ed in Roma via Rattazzi 26 e metà in Napoli presso l' inventore Prof. A. Costanzi, Via Mergellina N. 6 e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo della scatola da 50 Confetti atti allo stomaco anche il più delicato, L. 3. 80 con dettagliata istruzione — Si trovano nella maggior parte delle Farmacie e Drogherie del regno.

Si domandi a scanso d' equivoci: Confetti vegeto-ferruginosi Costanzi, rifiutando recisamente ogni scatola non munita di una etichetta dorata colla firma autografa in nero dell' autore.

Unico deposito in **FERRARA** presso la Farmacia Navarra Filippo che ne fa spedizione nel regno per pacco postale mediante aumento di cent. 50.

ACQUA FERRUGINOSA DI CELENTINO

NELLA VALLE DI PEJO

Premiata alle Esposizioni di Trento, Parigi, Milano, Torino

La più consigliata nella cura a domicilio pei suoi benefici effetti, la più sopportabile e digeribile per la quantità di acido carbonico che tiene in soluzione. I consumatori sono pregati di chiedere sempre ACQUA DI CELENTINO a scanso di inganni e rivolgersi alla Direzione in Brescia, **G. MAZZOLENI**, e in Ferrara dal depositario sig. PERELLI, farmacista.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

Aperti da Giugno a Settembre

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare **Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.** Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI**, dai sigg. Farmacisti e depositi annunciati. (8)

DEPOSITO

DI

PIANOFORTI

presso CAMILLO GROSSI

IN FERRARA

Via Palestro, Palazzo conte Masi

Si fanno contratti di vendita, cambio e noleggi a prezzi convenienti.

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — Il SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata — GRAN PREMIO — ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — Il SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata

IL SOLO FABBRICANTE

dell'Argenteria Christofle

È LA CASA CHRISTOFLE E C.IE DI PARIGI

LA MARCA DI FABBRICA

C C

ed il nome **CHRISTOFLE** in tutte lettere sulle Posate garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell' Argenteria Christofle devono portare la di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE & C.ie a Parigi.